

Il Club Rotary Gramegna è la prima presidente donna del «Terra di Lavoro»



LA NOMINA

Nadia Verdile

Silvana Gramegna è la prima presidente donna del Rotary Club Caserta Terra di Lavoro 1954. Dopo 65 anni di attività in città arriva, finalmente, una donna. «Per me - dice la neopresidente - è il riconoscimento di una passione e di un impegno da sempre respirato in famiglia e del giusto valore di tante attività svolte dalle socie soprattutto in questo ultimo periodo». Il Rotary è un'associazione mondiale di donne e uomini, ma non sempre è stato così, che prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace. Fu nel 1989, dopo una sentenza di due anni prima della Corte Suprema degli Stati Uniti, che i Rotary club aprirono le porte alle donne. «Sono nel club da molti anni - continua Gramegna - prima al fianco di mio marito e poi dal 2009 quando l'allora presidente Gianpaolo Iaselli, su suggerimento del Governatore, ammise anche a Caserta le prime donne. Da allora ho ricoperto per due volte la carica di prefetta del club ma le esperienze più importanti sono legate all'Inner Wheel che, fino a qualche anno, fa era fortemente connesso al Rotary». Silvana Gramegna è stata docente di lettere, in città è amata e apprezzata per il suo impegno nel sociale. Sempre sorridente, ha carisma e determinazione. Sotto ufficiale del Rotary è «Service above self», servire al di sopra di ogni interesse personale. Quattro i punti cardinali dell'associazione: promuovere e sviluppare relazioni tra i soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale; formare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni esercitandole come mezzo per servire la società; orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del servizio; propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di «servire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione



Giannone al top un «pieno» di 100 con tanto di lode

► Dei 194 candidati alla maturità in 78 raggiungono l'eccellenza il 31 per cento nell'indirizzo scientifico, il 51 in comunicazione

Gli studenti del liceo «Pietro Giannone» del capoluogo e delle sezioni staccate di Caiazzo hanno tagliato il traguardo della maturità con risultati lusinghieri. Dai 194 candidati escono 78 votazioni con 100 di cui 26 con lode pari al 40,20% dei maturandi. Eccellente affermazione dell'indirizzo scientifico con 25 votazioni 100, di cui 9 con lode, su 80 allievi, il 31,25%. Il liceo classico della comunicazione, indirizzo esclusivo del «Giannone» per il centro-sud Italia, conquista 17 voti 100 con 9 lodi pari al 51,42%. Nella sede associata di Caiazzo ben 6 votazioni con 100 di cui 2 con lode su 14 allievi, pari al 42,85%.

«Gli esiti degli esami di Stato» commenta la preside Marina Campanile - confermano il prestigio dell'istituto attestato dagli esiti Invalsi significativamente al di sopra della media nazionale». L'elenco degli «eccellenti»: (sezione A) Anna Caturano, Alba D'Angelo (con lode), Riccardo D'Angelo, Elena De Francesco (con lode), Alessandro Palmisani, Raffaele Porfidia, Marco Razzano, Giada Stizzio; (sezione B) Andrea Affinita, Sa-

brina Colombo, Asia Esposito, Gaia Ferrantini, Andrea Pezzullo, Pierpaolo Ragozini (con lode), Maria Santabarbara, Michela Tranquillo; (sezione C) 18 con 5 lodi su 26 allievi, il 69,23% - risultato eccezionale in Italia - e la più alta percentuale di premi vinti in competizioni culturali - 3 ad allievo) Valeria Agata, Ludovico Brandetti, Roberta Bucchignani, Francesca Buono (con lode) Angelica Cioffo, Sara Coppola (con lode), Costanza Di Paola, Felice Civitillo, Giovanni Masella (con lode), Alessandra Fontana, Iasmine Gervasio, Adele Guadagno, Roberta Leuci, Armando Lollì, Eugenia Maisto (con lode), Giuliana Maisto (con lode), Rosanna Mazzocchi, Federica Palumbo, Lucia Sangiovanni; (sezione D) Federica Feola, Gabriella Renzi; (sezione E) Eliana Amato (con lode), Valeria Campolattano

(con lode), Ylenia Landolfo, Lucia Marrone, Federica Palermo, Mariangela Panaro, Siciliano Pasquale Siciliano (con lode); (sezione F) Irene Buzzanca (con lode), Adriana Castiello, Giovanna Elena Cianciaruso (con lode), Francesca Frecentese, Domenico Fusco (con lode), Vittoria Laudato (con lode), Cristiana Lieto (con lode), Francesco Quagliuolo, Laura Tiscione, Lorenzo Valente (con lode); (sezione G) Andrea Cantile, Giovanna Diana (con lode), Luis Giordano (con lode) Roberto Pasquariello, Arnaldo Pellegrino, Roberta Semplice, Daniel Silvestro; (sezione H) Christian Carrano, Giuseppe Farina (con lode), Domenico Marino, Nicola Riccio (con lode); (sezione I) Flavio Boccia, Giuseppe Cars (con lode), Giuseppe De Dona (con lode), Alma Di Ture, Ilaria Fioraio, Valerio Galante (con lode), Carmen Greco, Pietro Sanfelice; (sezione A Caiazzo) Francesca Argenziano (con lode), Ludovica Argenziano, Francesca Ciniola, Antonio Di Tommaso (con lode), Anna Rita Molvinin, Michela Tessitore.

fr.t.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo Il capoluogo piange il maestro Morricone cittadino onorario



IL PERSONAGGIO

Lidia Luberto

Anche Caserta piange il maestro Ennio Morricone, cittadino onorario della città dal 2017, scomparso ieri a Roma. Fu in occasione di una sua memorabile partecipazione alla seconda edizione di «Un'Estate da re», la manifestazione organizzata dalla Regione Campania e ospitata nella Reggia, che il compositore, due volte premio Oscar, venne insignito dell'onorificenza dal sindaco Carlo Marino perché «il Maestro Morricone, personaggio di straordinaria caratura, unanimemente riconosciuta a livello internazionale, che ha dato lustro al nostro Paese, nel celebrare il sessantesimo anniversario della sua carriera di compositore e direttore d'orchestra, ci ha onorato tenendo due concerti nella nostra città», la motivazione letta dal sindaco. Una partecipazione sentita, quella del musicista: lui, amatissimo compositore che ha dato all'Italia e al mondo capolavori alla stregua dei più illustri musicisti del passato, si disse «lusingato» e commosso per «il riconoscimento ricevuto». Umile e disponibile, come solo i grandi sanno essere, accompagnato dall'amatissima moglie Maria, che lo seguiva dovunque, e dal figlio, volle visitare il Belvedere che ospitava la cerimonia di consegna della cittadinanza e rimase fortemente colpito. «Questo patrimonio meriterebbe di essere maggiormente conosciuto. Bisognerebbe fare di più per diffondere tutta questa bellezza», rifletteva insieme alla moglie, durante la visita. Una tappa casertana discreta e riservata quella privata effettuata «prima della musica», che divenne momento di condivisione con il fote pubblico durante il concerto. Un incontro di emozioni intense per i partecipanti al concerto durante il quale il maestro ripropose le sue sinfonie diventate patrimonio della musica classica mondiale. Una serata (anzi due: fu necessario organizzare un secondo concerto per venire incontro alle richieste di migliaia di fan provenienti anche da oltre regione) speciale, un evento atteso anche per festeggiare i suoi sessant'anni di carriera. La trepidazione era quasi palpabile fra gli spettatori, incantati a seguire Morricone che dirigeva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pensieri si «colorano» nel laboratorio d'arte

IL LIBRO / 1

Enzo Battarra

«Poter vedere i pensieri» è il magico e intrigante titolo dell'iniziativa organizzata per oggi pomeriggio dalla libreria Che Storia di Caserta. L'appuntamento per i ragazzi dai nove anni in su è alle 18 nella sede di via Tanucci 83 della libreria indipendente, attenta proprio al mondo dell'infanzia. Ad accogliere i baby bibliofili ci saranno Silvia Lombardi e Cinzia Crisci. Si tratterà di un incontro d'arte molto fantasioso.

«Vi piacerebbe poter vedere i pensieri?», lo chiede Cinzia Crisci. È lei che si occupa delle ini-

ziative e degli eventi di Che Storia. E continua: «Negli incontri del martedì pomeriggio dedicati all'arte ci troveremo insieme con i bambini e le bambine che vorranno mettersi in gioco. A noi piace credere che i pensieri abbiano un suono e un colore, con la capacità di trasmettere le sensazioni che si susseguono nella nostra mente attraverso sfumature speciali. Per questo incontro partiremo dall'albo illustrato di grandissimo valore artistico e comunicativo, ricco di stimoli artistici, «A che pensi?» dell'artista visuale Laurent Moreau, edito da Orecchio Acerbo».

L'albo narra di una ragazza dai capelli rossi, di un uomo baffuto, di un gatto osservato-



re, di una donna apprensiva, di un bambino mascherato. Ciascuno ha un pensiero nascosto sotto la finestra che si alza e che svelerà le infinite connessioni che legano gli uni agli altri, in alternanza perfetta corpo e mente, fuori e dentro di ognuno. Per partecipare occorre prenotarsi inviando un messaggio alla pagina Facebook di Che Storia, pochi i posti a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I «Losers» del critico Sgroi veri vincenti della storia

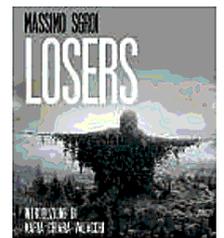
IL LIBRO / 2

Emanuele Tirelli

L'arte ha ancora una funzione sociale? Massimo Sgroi ha fatto di questa domanda il filo conduttore di tutto il suo nuovo libro: «Losers», edito da Castelvecchi. Lo presenta giovedì alle 19:30 fuori allo Chalet Genovese di piazza Vanvitelli a Caserta, insieme a Veronica Cimmino, Augusto Ferraiuolo e Pierpaolo Forte. Il curatore e critico d'arte casertano ragiona sulla trasformazione dell'estetica dell'arte contemporanea negli ultimi venticinque anni. La sua riflessione attraverso i linguaggi popolari, il neopop, artisti come Cattelan, Hirst,

Serrano, Colishaw, il sistema americano e le componenti del denaro e della moda che hanno modificato la percezione e il mercato dell'arte.

L'intenzione è quella di scattare una fotografia consapevole, di commentarla, di mettere ogni cosa in relazione per ampliare uno sguardo che ha sicuramente cambiato direzione. Nel momento stesso in cui incontra il mercato, l'arte può infatti prendere forme diverse, sia in fase di creazione che di presentazione, impatto e quotazione. E così essere influenzata dalla società, ma influenzarla a sua volta di rimando. Rifletterla su venticinque anni di profondi cambiamenti rende al lettore la possibilità di ripensare d'infilata a un quarto di



secolo e di cercare di risalire all'origine, a quella funzione sociale protagonista dell'interrogativo dell'autore. «L'ho chiamato «Losers» - dice Sgroi - perché, in un mondo in cui bisogna essere necessariamente vincenti, noi preferiamo essere «losers», perdenti. Anche perché spesso i veri vincenti finiscono per essere i veri perdenti della storia, come Vincent Van Gogh, Amedeo Modigliani, lo stesso Caravaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA